

ENTE PROPONENTE

DENOMINAZIONE: Associazione Trisomia 21 APS

CODICE REGIONALE: RT3C00012

1. Dati Identificativi Progetto

1.1 Titolo:	Conosciamoci 2025
1.2 Settore:	tutela dei diritti sociali e di cittadinanza delle persone, anche mediante la collaborazione ai servizi di assistenza, prevenzione, cura, riabilitazione e reinserimento sociale.
1.3 Coordinatore:	PILI IVANA (13/10/1973)
1.4 Num. Volontari:	4
1.5 Ore Settimanali:	30
1.6 Giorni servizio sett.:	5
1.7 Formazione generale Obbligatoria ore:	42
1.7.1 Formazione generale Facoltativa ore:	4
1.8 Formazione specifica Obbligatoria ore:	42
1.8.1 Formazione specifica Facoltativa ore:	4
1.9 Impegno a far partecipare i giovani alla formazione aggiuntiva regionale:	SI
1.10 Impegno a far partecipare i giovani a due manifestazioni:	SI

2. Caratteristiche Progetto

2.1 Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:

L'Associazione Trisomia 21 APS sostiene dal 1979 le persone con disabilità intellettiva su base genetica e le loro famiglie, promuovendone autonomia e recupero delle abilità. L'esperienza maturata ha ampliato rapidamente il raggio d'azione, attirando utenti da tutta Italia. A livello istituzionale, l'assistenza è garantita dalle Aziende Sanitarie tramite UFSMA e UFSMIA, con criticità rilevanti: approccio ancora troppo riabilitativo e poco integrato con percorsi di autonomia; alto turnover dei professionisti, che ostacola la continuità; netta separazione tra servizi per minori e adulti, con cambio delle figure cliniche. La capacità di risposta del sistema sanitario è insufficiente soprattutto nella prima infanzia, fase in cui interventi clinici e di autonomia producono i maggiori benefici.

Le famiglie che non riescono ad accedere ai servizi regionali vivono disorientamento e ritardi nell'avvio del percorso di autonomia dei figli. In alcuni nuclei la disabilità è vissuta con eccessiva protezione o vergogna, ostacolando ulteriormente l'inserimento sociale.

Il progetto di autonomia dell'Associazione si inserisce in questo contesto, dove l'offerta territoriale è rappresentata quasi esclusivamente dai servizi di igiene mentale. I rapporti regionali Toscana (2010–2012, 2024 ARS) mostrano che i servizi non superano il 50% di prese in carico effettive, con un minimo di 4 incontri annui, insufficiente per reali percorsi di autonomia. Gli aggiornamenti confermano difficoltà crescenti, aggravate dal post-Covid.

La popolazione toscana con disabilità intellettiva genetica è circa 3000 persone; 540 sono minori/adolescenti, e circa metà riceve interventi troppo sporadici. L'Associazione segue stabilmente 120 persone e offre consulenze a oltre 250.

Con il supporto del servizio civile, il progetto si rivolge a 170 destinatari.

Beneficiari sono le famiglie e l'intera collettività, che riconosce nelle persone con disabilità, non un "onere", ma una risorsa umana e sociale.

2.2 Obiettivi del progetto:

Il progetto mira a potenziare al massimo l'autonomia delle persone con disabilità intellettiva su base genetica, integrando attività svolte in sede con esperienze nei contesti della vita quotidiana. Gli obiettivi specifici includono: realizzare percorsi di autonomia tramite laboratori espressivi, linguistici, creativi, di cucina e potenziamento cognitivo; sviluppare abilità relazionali e consapevolezza di sé con interventi di affettività, socialità, neuropsicomotricità e logopedia; introdurre attività di educazione al denaro. È previsto il coinvolgimento di almeno 170 partecipanti con un tasso di abbandono sotto il 6%. Un secondo obiettivo riguarda attività esterne come cinema, stadio, autobus, sport e spesa, con almeno 10 uscite al mese e partecipazione media del 90%. Ulteriori obiettivi sono aumentare la consapevolezza delle famiglie sull'autonomia dei figli e ridurre eventuali resistenze tramite incontri dedicati e comunicazione mirata, coinvolgendo il 100% delle famiglie.

2.3 Numero dei dipendenti o volontari dell'ente necessari per l'espletamento delle attività previste nel progetto (non considerare i giovani del servizio civile):

35

2.3.1 Ruolo svolto dai dipendenti o volontari dell'ente:

valutazione delle capacità di inserimento delle persone con disabilità intellettiva su base genetica nei percorsi abilitativi e di autonomia;

assistenza alle famiglie dei destinatari del progetto in ordine alle strategie per il consolidamento dei risultati acquisiti; assistenza alle famiglie che mostrano remore e perplessità a far intraprendere ai propri figli il percorso di autonomia strutturato dall'associazione;

assistenza ai giovani di servizio civile regionale, inseriti a contatto con realtà presumibilmente lontane dal loro vissuto personale, per la prevenzione dei fenomeni del burn out e dell'abbandono, attraverso l'attuazione di riunioni di debriefing e di defusing opportunamente predisposte; erogazione delle attività di accrescimento dell'autonomia personale alle persone con disabilità intellettiva su base genetica afferenti all'associazione. Affiancano i dipendenti 96 volontari.

2.4 Ruolo e attività previste per i giovani in servizio civile nell'ambito del progetto:

Attivazione di percorsi per l'accrescimento dell'autonomia:

1. partecipano alla realizzazione ed organizzazione dei laboratori espressivi, affiancando il personale volontario tecnico e gli esperti;

2. partecipano alla realizzazione ed organizzazione delle attività di autonomia, affiancando il personale volontario tecnico e gli esperti;

3. collaborano alla definizione dei turni di servizio e alle attività di segreteria e accoglienza;

4. partecipano alle attività dei laboratori con funzione di intermediazione tra i docenti/esperti e i ragazzi

inseriti.

Attuazione di attività nei luoghi della vita quotidiana

1. organizzano, sotto la supervisione degli operatori dell'associazione, le uscite pomeridiane e serali;
2. partecipano alle iniziative esterne dell'associazione con funzioni di verifica e controllo del corretto svolgimento dell'evento;
3. coadiuvano gli operatori nella redazione dei report inerenti le iniziative svolte;

Attuazione di incontri e iniziative per aumentare l'orientamento delle famiglie verso i percorsi di autonomia:

1. svolgono funzione di segreteria organizzativa, con l'adozione degli strumenti di comunicazione decisi dalla direzione dell'Associazione.

2.5 Eventuali particolari obblighi dei giovani durante il periodo di servizio:

Disponibilità ad attività in orario serale e/o festivo.

3. Caratteristiche Organizzative

3.1 Sedi

DENOMINAZIONE	COMUNE	INDIRIZZO	N. VOL.
Associazione Trisomia 21 APS - Sede di Viale Volta	Firenze	VIALE ALESSANDRO VOLTA 16/18	4

3.2 Operatori

Responsabile Progetto

COGNOME: LUCII NOME: FRANCESCA

DATA DI NASCITA: 06/09/1979 CF: LCUFNC79P46G870A

EMAIL: _____ TELEFONO: 0555000458

CORSO FORMAZIONE:

Tipologia corso: Corso Aggiornamento

Data corso: 18/07/2023

Operatori Progetto

COGNOME: LUTI NOME: ANDREA

DATA DI NASCITA: 27/06/1995 CF: LTUNDR95H27D612G

EMAIL: _____ TELEFONO: 3270690418

SEDE: Associazione Trisomia 21 APS - Sede di Viale Volta

CORSO FORMAZIONE:

Impegno a frequentare entro l' anno: SI

3.3 Attività di promozione e sensibilizzazione

Attività informatica: SI

L'Associazione ha adottato i seguenti strumenti di comunicazione:

- a. il sito internet istituzionale di Associazione Trisomia 21 APS – oltre a contenere tutte le informazioni sulle attività dell'Associazione stessa – ha anche una sezione dedicata al Servizio Civile Regionale; l'indirizzo del sito è: <https://at21.it/>
 - b. è attivo un account Facebook <https://www.facebook.com/share/1CyNtoji1S/?mibextid=wwXlfr>
 - c. un account Instagram all'indirizzo <https://www.instagram.com/trisomia21firenze?igsh=MW05Mm56MWgzZThzYw==>
- Le piattaforme social dell'Associazione hanno raccolto nel 2024 oltre 18.000 followers.

Attività cartacea:

SI

le iniziative e gli eventi dell'Associazione, compreso il Servizio Civile Regionale, sono pubblicizzati attraverso la redazione e la distribuzione di volantini, la diffusione di opuscoli e l'affissione pubblica di manifesti.

Spot radiotelevisivi: SI

le attività di Servizio Civile Regionale dell'Associazione sono pubblicizzate all'interno di eventi radiofonici attraverso il network radiofonico Radio Toscana Network e Controradio con il quale l'Associazione ha da tempo instaurato proficue collaborazioni al fine di pubblicizzare le proprie attività e la propria missione associativa.

Incontri sul territorio: SI

Incontri sul territorio: per la natura delle sue attività, l'Associazione svolge incontri in molti istituti scolastici del territorio, entro i quali fornisce informazioni sulla propria attività e sulle opportunità rappresentate dal Servizio Civile Regionale, nonché sul suo significato in termini di partecipazione attiva alla vita sociale, come strumento di cittadinanza attiva.

Vengono svolti mediamente 10 incontri l'anno, coinvolgendo gli istituti scolastici di ogni ordine e grado, aperti al corpo docente, agli alunni e alle famiglie;

In occasione della Giornata Nazionale della Sindrome di Down vengono organizzati eventi e iniziative aperti a tutta la popolazione su temi sensibili (integrazione, partecipazione lavoro, autonomia, affettività, sport, eccetera).

Negli Istituti di Scuola Superiore gli incontri affrontano anche il tema dell'alternanza scuola lavoro e dell'inclusione nel mondo del lavoro, attraverso l'illustrazione delle best practices messe a punto dall'Associazione, che ha attualmente al suo attivo oltre 20 inserimenti lavorativi.

In occasione della "Festa di Primavera" che si tiene solitamente il primo sabato di giugno, l'Associazione realizza una giornata conoscitiva per le famiglie, volontari, donatori e autorità.

In occasione delle festività natalizie l'Associazione realizza un Open Day nella sede di Viale A. Volta.

L'Associazione partecipa ogni anno alle campagne promosse da CoorDown, in occasione delle quali sono attuate campagne di sensibilizzazione e conoscenza delle attività dell'Associazione e delle opportunità offerte dal Servizio Civile Regionale.

Altra attività:

SI

L'Associazione promuove attivamente il servizio civile regionale e garantisce la propria partecipazione alle iniziative ed eventi della Regione Toscana, sia attraverso la partecipazione come ente sia attraverso la partecipazione dei propri giovani in servizio civile, condividendo esperienze e descrivendo i benefici derivanti dall'esperienza di servizio civile sia dal lato dell'Ente sia da quello dei giovani partecipanti.

Nell'ambito delle attività associative descritte al paragrafo precedente, l'Associazione si rende disponibile alla diffusione di materiale informativo sul servizio civile prodotto dalla Regione Toscana ed autoprodotta.

L'Associazione riprende i temi del servizio civile regionale sui propri canali social, sia dando visibilità alle iniziative della Regione sia attraverso la produzione di propri contenuti multimediali.

3.4 Piano Monitoraggio

Presente: SI

Descrizione Piano:

Nell'ambito del Project Cycle Management, la fase di monitoraggio e valutazione serve a verificare i risultati e a riadattare il percorso progettuale nelle varie fasi. Il monitoraggio interno è quindi essenziale per fornire dati utili al management e supporto oggettivo alla valutazione del progetto. Data la natura dell'intervento, si adotta una metodologia partecipata tra i diversi attori, così da avere un controllo effettivo sugli aspetti di conduzione delle attività. Sono previste sessioni trimestrali di monitoraggio con metodo GOPP (Goal Oriented Project Planning), attraverso workshop che coinvolgono operatori e giovani del servizio civile: da un lato si rilevano gli scostamenti tra quanto programmato e quanto realizzato, soprattutto rispetto agli obiettivi specifici; dall'altro si procede alla ri-programmazione operativa agendo su fattori interni ed esterni che possono favorire o ostacolare i risultati. Il monitoraggio utilizza due strumenti principali: metodologie partecipative che stimolano la cooperazione degli attori, inclusi momenti di autovalutazione dei giovani del servizio civile nei workshop GOPP; una traccia metodologica per la raccolta e sistematizzazione dei dati, tramite una scheda che riporta risultato atteso, risultato raggiunto, eventuali revisioni, aspetti positivi da mantenere, aspetti negativi da evitare e problemi emersi.

3.5 Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge regionale 25 luglio 2006, n. 35:

Nessuno

3.6 Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto

Tipologie

PRESENTI

Descrizione Risorse
tecniche e strumentali

Strumenti per le attività ed i laboratori creativi: attività espressive:

1 videoproiettore
4 tablet
2 apparecchi fotografici digitali

Laboratori linguistici e narrativi

50 testi speciali per attività linguistica e narrativa

10 DVD speciali per lo sviluppo delle attività fonologiche, di letto-scrittura, di conoscenza dei numeri e dei valori,
materiale idoneo per la raffigurazione del testo

Laboratori creativi

materiali per laboratori di pittura, disegno, attività manuali

Laboratorio di cucina

cucina industriale completa di accessori e strumenti

Altri strumenti a disposizione dei progetti

6 postazioni PC compreso collegamento ad internet a disposizione per le attività ed i

3.7 Eventuali risorse finanziarie aggiuntive utilizzate per l'acquisto di beni o servizi destinati ai giovani in servizio:

Importo: 960

3.7.1 Descrizione risorse finanziarie:

Specificatamente per i giovani in Servizio Civile Regionale, l'Associazione mette a disposizione alcune risorse aggiuntive per beni che resteranno di proprietà dei giovani al termine del servizio, ed in particolare:

capi di vestiario dedicati;

libri e pubblicazioni dell'Associazione che descrivono sia le attività sia il metodo di lavoro applicato nei percorsi di autonomia e nei laboratori creativi dell'Ente.

Il valore delle risorse rese disponibili per ogni giovane è pari a:

€ 50,00 per giovane inserito.

€ 40,00 per giovane inserito.

A queste vanno aggiunte le risorse destinate per il conseguimento da parte dei giovani in Servizio Civile Regionale di particolari abilitazioni, utili e valide anche oltre il periodo di Servizio Civile e che restano anch'esse proprietà del giovane: abilitazione all'uso del DAE (BLS-D)

L'abilitazione ha un costo di circa € 150,00 (BLS-D) per giovane inserito.

Il totale delle risorse rese disponibili permanentemente ai giovani di servizio civile ammonta perciò ad € 240,00 per giovane inserito.

4. Caratteristiche delle conoscenze acquisibili

4.1 Competenze Attestate dall'Ente: SI

4.2 Competenze Certificate e Riconosciute dall' ente proponente accreditato o da Enti terzi SI

Descrizione competenza:

BLSD

4.3 Competenze ADA

Tipo	Figura RRFP	Settore RRFP

4.4 Altre Competenze ADA (fare riferiemnto al Repertorio Regionale Formazione Professionale

Tipo	Figura RRFP	Settore RRFP

5. Formazione Generale Obbligatoria dei Giovani

5.1 Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La formazione generale dei volontari in servizio avverrà secondo tecniche e metodologie diversificate, che meglio consentono il recepimento dei contenuti proposti.

In particolare, saranno adottate le seguenti metodologie:

lezione frontale per almeno il 50% delle ore complessive previste, attraverso moduli frontali d'aula con l'impiego di uno o più docenti o esperti in conformità al dettato normativo citato, supportate da sussidi audiovisivi ed informatici, distribuzione di dispense e testi attinenti i contenuti della formazione svolta);

dinamiche non formali per almeno il 20% delle ore complessive previste, tra le quali si segnalano in via non esaustiva:

- simulazioni ed esercitazioni sia individuali che di gruppo,
- role playing,
- studio di casi, sotto la supervisione del docente formatore, lavori di gruppo, lettura e commento di documenti,
- esercitazioni teorico-pratiche anche in modalità on-line a distanza.

Durante le attività della formazione generale è sempre fruibile un collegamento internet ad alta velocità per l'accesso in tempo reale ai numerosi contenuti multimediali prodotti sia dall'Associazione nonché ai contenuti e alle esperienze prodotte e rese pubbliche da Enti di Servizio Civile.

Ogni unità formativa si concluderà con un congruo spazio di tempo dedicato alle domande, considerazioni, commenti e segnalazioni dei giovani in formazione (question time).

Sarà distribuito ai giovani un questionario di valutazione della qualità dell'intervento formativo, utile per avere un riscontro sulla qualità percepita e per tarare gli interventi successivi sul "gruppo in formazione".

Al termine della formazione è prevista una verifica finale che sarà affrontata in aula da tutti i volontari.

I moduli formativi sono raccolti in un registro sul quale sono annotate le presenze degli allievi volontari con firma del docente formatore ed indicazioni circa l'argomento trattato.

5.2 Contenuti della formazione:

Anche per la salvaguardia di un patrimonio culturale affermatosi negli anni, dal dopoguerra ai giorni nostri, di impegno civile dei cittadini, la formazione generale trarrà spunto dalle Linee Guida emanate dall'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile.

Ancorché quindi il Servizio Civile Regionale Toscano sancito dalla L. R. 35/2006 nasca autonomo e distinto dal Servizio Civile Nazionale, di pertinenza o meno delle Regioni ai sensi del D Lgs.

77/2002, i contenuti della formazione generale seguono le tappe di un percorso logico in cui si innesta la storia del servizio civile, come concorso alla difesa della Patria, eredità valoriale dell'obiezione di coscienza attualizzata in un percorso di esperienza di cittadinanza attiva in cui il rapporto con le Istituzioni costituisce elemento fondante. I contenuti della formazione generale

avranno particolare riguardo per il settore di attinenza del progetto oltre ai principi generali del servizio civile, dell'obiezione di coscienza ed all'organizzazione dell'associazionismo, come espressione della cittadinanza attiva e portatrici di valori coerenti con l'impegno di servizio civile. A titolo esemplificativo non esaustivo si individuano in forma sintetica i vari concetti e argomenti trattati con la quantificazione del tempo didattico dedicato loro.

Identità del gruppo in formazione (4 ore) Presentazione dell'Ente;

Presentazione delle persone;

Attività di familiarizzazione tra le persone, in forma di gioco di ruolo con elementi di attinenza al progetto;

Il quadro giuridico del Servizio Civile Nazionale: dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale volontario (4 ore)

Storia dell'obiezione di coscienza; Evoluzione del panorama normativo in Italia;

Visione e commento di testimonianze sull'obiezione di coscienza;

Lettura di documenti afferenti all'area della non violenza e collegati all'evoluzione storica dell'obiezione di coscienza;

La difesa della Patria: tradizione ed evoluzione di un elemento fondamentale dello Stato (4 ore) Evoluzione storica del concetto di Patria;

Esegesi del testo della Costituzione Italiana;

Dalla difesa dei confini alla difesa della legalità: le nuove frontiere della difesa della Patria; Visione di documenti storici

La difesa civile non armata non violenta: storia, valori etici e normativa di riferimento. (3 ore) Evoluzione del concetto di difesa civile non armata non violenta;

Le grandi esperienze internazionali negli anni '50 e '60; Esempi contemporanei di difesa non armata non violenta.

La protezione civile: storia, valori e collegamenti tra difesa del territorio e dell'ambiente e difesa della patria. (4 ore)

Dalla difesa della Patria alla difesa del territorio: continuità e differenze con il passato; Il sistema della Protezione Civile in Italia: il metodo augustus;

Esperienze di protezione civile;

La difesa ambientale come strumento di cittadinanza attiva

Principi e dimensioni pratiche della solidarietà e della cittadinanza attiva, il ruolo e le funzioni delle istituzioni pubbliche locali (3 ore)

Le istituzioni pubbliche locali: origine, funzioni, evoluzione; Esperienze di cittadinanza attiva;

Elementi per la partecipazione dei giovani alla società civile; Testimonianze

Volontariato, associazionismo e servizio civile: affinità e differenze. (4 ore)

Per una storia dell'associazionismo: evoluzione del quadro normativo come evoluzione della società civile;

Il panorama normativo italiano del non profit: volontariato, cooperazione, promozione sociale, sistema delle fondazioni;

Rapporti tra associazionismo, volontariato e servizio civile

Normativa vigente del Servizio Civile e Carta di Impegno Etico. (3 ore) Analisi della normativa vigente sul servizio civile nazionale;

Focus sull'esperienza del servizio civile regionale toscano; Esegesi della Carta di impegno etico

Diritti e doveri del volontario di servizio civile (3 ore) Analisi della normativa vigente attuativa del SCN; Esegesi del contratto di servizio;

"Prove pratiche di diritti e doveri" (test a risposta chiusa)

Le Associazioni di tutela dei diritti dei malati: storia, missione ed organizzazione. (2 ore) Panoramica sulla tutela del malato: evoluzione e aspetti contemporanei;

La Gestione del Rischio Clinico in Toscana come elemento di tutela dei diritti del malato L'Associazione Trisomia 21

ONLUS: storia missione, organizzazione e Statuto. (4 ore) Origine e missione dell'Associazione;

Elementi di conoscenza della governance dell'Associazione;

Cosa facciamo: una panoramica delle attività svolte da Associazione Trisomia 21; Il lavoro per progetti (4 ore)

Esperienze di problem solving (esperienza di role playing); Elementi di progettazione sociale;

I principali errori nella progettazione sociale (case history) Progettare un servizio (esperienza di progettazione) Valutare un progetto (esperienza di valutazione)

5a. Formazione Generale Facoltativa dei Giovani

Tecnologie assistive per l'autonomia: il volontario come facilitatore digitale.

6. Formazione Specifica Obbligatoria dei Giovani

6.1 Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Anche la formazione specifica dei volontari in servizio avverrà secondo tecniche e metodologie diversificate, che meglio consentono il recepimento dei contenuti proposti.

In particolare, saranno adottate le seguenti metodologie:

lezione frontale per almeno il 50% delle ore complessive previste, attraverso moduli frontali d'aula con l'impiego di uno o più docenti o esperti in conformità al dettato normativo citato, supportate da sussidi audiovisivi ed informatici, distribuzione di dispense e testi attinenti i contenuti della formazione svolta);

dinamiche non formali per almeno il 20% delle ore complessive previste, tra le quali si segnalano in via non esaustiva:

- a. simulazioni ed esercitazioni sia individuali che di gruppo,
- b. role playing,
- c. studio di casi, sotto la supervisione del docente formatore, lavori di gruppo, lettura e commento di documenti,
- d. esercitazioni teorico-pratiche anche in modalità on-line a distanza.

Durante le attività della formazione specifica è sempre fruibile un collegamento internet ad alta velocità per l'accesso in tempo reale ai numerosi contenuti multimediali prodotti sia dall'Associazione nonché ai contenuti e alle esperienze prodotte e rese pubbliche da Enti di Servizio Civile.

Ogni unità formativa si concluderà con un congruo spazio di tempo dedicato alle domande, considerazioni, commenti e segnalazioni dei giovani in formazione (question time).

Sarà distribuito ai giovani un questionario di valutazione della qualità dell'intervento formativo, utile per avere un riscontro sulla qualità percepita e per tarare gli interventi successivi sul "gruppo in formazione".

Al termine della formazione è prevista una verifica finale che sarà affrontata in aula da tutti i volontari.

I moduli formativi sono raccolti in un registro sul quale sono annotate le presenze degli allievi volontari con firma del docente formatore ed indicazioni circa l'argomento trattato.

6.2 Contenuti della formazione:

Argomenti previsti per la formazione specifica:

1. gli scenari del cambiamento sociale e l'influenza sulla progettazione sociale la qualità nell'erogazione di prestazioni alla persona: le nozioni di accredita- mento e i principi del monitoraggio

2. elementi di fisiologia della persona portatrice di sindrome di Down

3. nozioni sull'approccio relazionale al bambino

4. nozioni sull'approccio relazionale all'adolescente

5. nozioni sull'approccio relazionale all'adulto

6. il concetto di parità relazionale

7. gli errori relazionali: casi pratici

8. le strategie per il raggiungimento dell'autonomia personale

9. le strategie per il raggiungimento dell'autonomia sociale

6a. Formazione Specifica Facoltativa dei Giovani:

Buone pratiche ed analisi dei risultati circa l'inserimento delle persone con disabilità intellettiva nel nodo del lavoro

7. Altri elementi della formazione

7.1 Soggetto previsto per la gestione del servizio civile (responsabile ente o coordinatore)

(Coordinatore) PILI IVANA (13/10/1973)

Formazione: NO

Impegno a frequentare entro l' anno: SI

7.2 Ulteriore formazione

-

8 ENTI COPROGETTANTI

DENOMINAZIONE	CODICE RT	CATEGORIA D'ISCRIZIONE ALL'ALBO	ENTE PUBBLICO O PRIVATO

Istanza presentata ai sensi dell'art 65 comma 1 lettera b) del Codice dell'amministrazione digitale Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n.82

Da: BNCCST72T13D612M - BENCINICRISTIANO. Data e ora: 15/12/2025:14:31:11